

semplici ferimenti, ed è naturale pertanto che vi siano discrepanze tra la qualifica che i carabinieri fanno del reato nel loro referto e la rubricazione che la magistratura fa del reato medesimo.

Concludendo, non posso che esser molto lieto di questa ulteriore constatazione, la quale attenua l'impressione che dava la prima lettura delle cifre. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Limoncelli. Ne ha facoltà.

LIMONCELLI. Anche a nome dei camerati napoletani, prendo atto con soddisfazione delle leali dichiarazioni di Sua Eccellenza il ministro della giustizia, dichiarazioni le quali stanno ancora una volta a provare come egli anteponga ad ogni altro attaccamento il rispetto della verità.

Le cifre, dunque, erano errate....

ROCCO, ministro della giustizia e degli affari di culto. No!

LIMONCELLI...io mi permetto di aggiungere che le cifre sono pericolose anche quando qualche volta non sono errate! (*Commenti*).

Non si può, per esempio, fare un confronto fra varie regioni soltanto con un indice numerico, perchè bisognerebbe tener conto di tanti altri fattori che possono dare a quest'indice un significato diverso.

Per esempio, non si può giudicare semplicemente dall'esponente numerico della bontà di un popolo come quello napoletano, senza tener conto che la Corte di appello di Napoli è una delle più vaste, è la più vasta anzi, e amministra, nientemeno, cinque provincie e ha un indice demografico che raggiunge il più intenso sviluppo in Italia.

Di più: le cifre possono ingannare. Bisogna guardarsi dalle apparenze: basta la presenza di funzionari severi perchè le percentuali degli omicidi tentati e mancati apparentemente aumentino: ogni lesione, ogni minaccia con arma può nel primo momento essere denunciata per omicidio mancato. Ancora: non è meno fallace l'aumento delle cifre in rapporto ai reati contro il buon costume; la ragione è che oggi essi sono colpiti con una politica inflessibile nella loro totalità e prima non lo erano; d'altra parte un tempo, con la scarsa fede che si aveva nel veder colpiti tali reati, un capo di famiglia non si arrischiava a determinare inutilmente lo scandalo di un processo, e così le statistiche erano esigue e non rispondevano alla realtà.

Ma, per fortuna, anche prescindendo da questi presupposti e guardando le cifre ufficiali, si ha un risultato soddisfacente che col-

loca Napoli accanto alle altre città. La statistica dei delitti ha segnato dal 22 al 29 una costante contrazione, ed anche a seguire la relazione del bilancio della giustizia, noi constatiamo che nel 1929 si ha una diminuzione di un terzo in rapporto al 1922 e di circa la metà in rapporto al 1913. (*Approvazioni*).

Questo rilievo mi avvedo che è gradito al Capo del Governo.

Siate pur sicuri onorevoli camerati, che Napoli per disciplina, per fede, per operosità merita ogni considerazione e vuole e sa non esser seconda a nessuna altra città.

Siate pur sicuri che l'amministrazione della giustizia ed in particolar modo la disciplina di prevenzione è compiuta a Napoli con una severità, con un rigore che testimoniano ad un tempo della austerità dei funzionari che vi sono preposti e, lasciatemelo dire, della bontà di un popolo che non si ribella alle giuste esigenze, al consiglio, che sa camminare diritto verso le mete che una sana politica ha prefisso. (*Applausi prolungati*).

I reati sono dunque in notevole diminuzione anche e soprattutto a Napoli; sappiate che tutto ciò è gradito alla nostra coscienza di fascisti.

Anche se domani, come ci auguriamo, il triste fenomeno della delinquenza dovesse diventare un trascurabile residuo del passato, ebbene siate sicuri che anche gli avvocati sentiranno che, al disopra degli interessi professionali, sono e debbono essere quelli del cittadino.

Ringrazio pertanto, a nome di Napoli, il ministro della giustizia per questo esempio di probità che ha voluto darci. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni il processo verbale s'intende approvato.

(*È approvato*).

Per il centenario dell'indipendenza della Grecia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole camerata Gray. Ne ha facoltà.

GRAY. Ieri il popolo greco e il Governo greco, a noi ugualmente lealissimi amici, hanno celebrato solennemente il primo centenario dell'indipendenza ellenica.

La Camera non può non sentire il suo cuore vibrare quando questo evento, che non le è straniero, le venga ricordato nel quadro della luce antica e nuova onde sono unite Roma ed Atene, primogenite di ogni civiltà nel mondo.